

si legge: «Redenzione»; ai lati stanno i due ladroni, con le scritte «Misericordia» (a destra) e «Iustitia» (a sinistra)⁶⁷. la vignetta dell'edizione illustrata del romanzo lascia che la parete di legno della capanna disegni, sopra il giaciglio di don Rodrigo, una croce rovesciata (cfr. fig. 23).

Fra Cristoforo, evocatore di santini, è un attore nel teatro della fede. Predilige le pose sceniche. Incantatorie. E profetiche, soprattutto; alla Nathan: il profeta che Dio mandò a David per annunciargli la punizione. Nella duplice veste di incantatore e profeta di spaventi si è incontrato con don Rodrigo, la prima volta: «aveva preso tra le dita e metteva davanti agli occhi del suo accigliato ascoltatore il teschietto di

Cap. VI

⁶⁷ Sul frontespizio dell'*Interrogatorio* cfr. M. TENTORIO, *Alessandro Manzoni e il collegio di S. Bartolomeo di Merate dei pp. somaschi*, Genova s.d., p. 100.

Figura 23.

«Può esser gastigo, può esser misericordia», *I promessi sposi* 1841, cap. XXXV (vignetta non firmata).



legno attaccato alla sua corona»; «[...] dando indietro due passi, spostandosi fieramente sul piede destro, mettendo la destra sull'anca, alzando la sinistra con l'indice teso verso don Rodrigo, e piantandogli in faccia due occhi infiammati [...] - [...] sentite bene quel ch'io vi prometto: Verrà un giorno...»⁶⁸. Da giovane, prima dei voti, fra Cristoforo era stato uno spadaccino («[...] dando subitamente un passo indietro, e mettendo mano alla spada») 69. E ora dà ai suoi gesti le intenzioni armate delle antiche mosse guerriere: esibendo un passo d'avverbio («fieramente»), che è un insulto per il libertino don Rodrigo; poco poco che il lettore si rammenti del don Giovanni di Molière: «se reculant de trois pas et mettant fièrement la main sur la garde de son épée»⁷⁰.

«Verrà un giorno...». E il giorno giunse. Con il contagio. E con la deliquescenza, i vaneggiamenti e le metonimie di un sogno; alla soglia della morte, sotto coperte che pesavano come montagne:

[...] gli parve di trovarsi in una gran chiesa, in su, in su, in mezzo a una folla [...]. Guardava i circostanti; eran tutti visi gialli, distrutti, con cert'occhi incantati, abbacinati, con le labbra spenzolate; tutta gente con certi vestiti che cascavano a pezzi; e da' rotti si vedevano macchie e bubboni [...] e sopra tutto gli pareva che qualcheduno di loro, con le gomita o con altro, lo pigiasse a sinistra, tra il cuore e l'ascella, dove sentiva una puntura dolorosa, e come pesante [...]. Infuriato, volle metter mano alla spada; e appunto gli parve che, per la calca, gli fosse andata in su, e fosse il pomo di quella che lo premesse in quel luogo; ma mettendoci la mano, non ci trovò la spada, e sentì in vece una trafitta piú forte. Strepitava, era tutt'affannato, e voleva gridar piú forte; quando gli parve che tutti que' visi si rivolgessero a una parte. Guardò anche lui; vide un pulpito, e dal parapetto di quello spuntar su non so che di convesso, liscio e luccicante; poi alzarsi e comparir distinta una testa pelata, poi due occhi, un viso, una barba lunga e bianca, un frate ritto, fuor del parapetto fino alla cintola, fra Cri-

⁶⁸ A. MANZONI, *I promessi sposi* cit., cap. VI, pp. 119 e 121-22.

⁶⁹ *Ibid.*, cap. IV, p. 84.

⁷⁰ MOLIÈRE, *Don Juan ou le festine de pierre*, in *id.*, *Don Giovanni* (con testo francese a fronte), a cura di L. Lunari, III, 4, pp. 186-87: «indietreggiando di tre passi e portando fieramente la mano sull'elsa della spada».

stoforo. Il quale parve a don Rodrigo, nell'attitudine del suo palazzino, sforzo, come per una voce che gli in un grand'urlo.

Due incubi, in dio di appestati; e cobarbutato fra Cr dello stesso Manzoni si vedeva con tanto sogno che gli era che, avendo fatta gno che era di tre stava nel mezzo, nuato». Entrambi anedddotico, vennero Bonghi. Che, rio⁷².

In sogno, il per i ruoli si sono roves della morte. Mentre allucinazione di «te nell'edizione del '2 commento ai *Salmi*

⁷¹ A. MANZONI, *I promessi sposi*.

⁷² Cfr. R. BONGHI, *Dal* Firenze 1933, pp. 30-31 (SCIA, *Fu capolavoro o imp* p. II; e M. RIVA, *Agorafor rivoluzionaria*, in *Nevrosi* Roma 1993, pp. 87-110. *la letteratura e altro*, Torino go, in *id.*, *Le forme del desi* si, Milano 1986, pp. 30-31 *messi Sposi*, Roma 1983, ⁷³ Cfr. G. CONTINI, *Una guistica. Una raccolta di saggi* sentita un'esemplificazione